
La gente boccia politici e Unione europea

Autore: Mirto Manou

Fonte: Città Nuova

Sette anni dopo l'inizio della crisi e il primo memorandum, gli ellenici sembrano essere piombati in una confusione totale. La società intrappolata nel purgatorio dell'austerità, mentre continua la svendita dei beni del Paese e si fanno più frequenti le violazioni dello spazio aereo greco da parte dei piloti turchi

Una ricerca approfondita presentata nei giorni scorsi in **Grecia**, mostra **un Paese immobilizzato e incapace di chiudere i conti col passato e andare avanti**. I greci sono delusi (72%), preoccupati (71%), arrabbiati (64%). La maggioranza dei cittadini risponde che si fida più degli amici e delle personalità che segue sui social media (26,5%), che della Troika (19,5%), mentre pochissimi si fidano dei politici (7,5%). Rivivono stereotipi come per esempio il fatto che la Grecia è vittima delle grandi potenze (68%), che le istituzioni europee adottano un atteggiamento punitivo (41,5%), che il Paese non meritava questi anni di austerità (56,5%), per nulla produttivi. Nello stesso tempo **l'euroscetticismo aumenta** mentre si nota **un ritorno al nazionalismo**, anche se quest'ultimo elemento non è una particolarità greca, ma una **tendenza paneuropea**. **L'interesse per la politica è quasi scomparso** visto che né la destra né la sinistra hanno potuto cambiare la politica di austerità. *Opinion leader*, tecnici, accademici, politici, giornalisti, banchieri, sindacalisti vengono bocciati dalla società greca. La ricerca, insomma, indica **una società che non si fida delle istituzioni che la rappresentano**, una società senza punti di riferimento, più stremata e disperata che mai. La confusione della gente si vede anche nelle risposte sull'eventualità di elezioni anticipate. Mentre il 59,5% crede che **Nea Dimokratia** vincerebbe le elezioni, la maggioranza ovviamente non vuole elezioni anticipate. Il 47% crede che il governo debba avere più tempo per concludere le riforme e il 40,5% vuole immediatamente elezioni anticipate. **Syriza, il partito del premier Tsipras, non convince** e Nea Dimokratia non ispira entusiasmo. La società greca è senza dubbio nella confusione più totale, anche se giustificata almeno in parte. Senza fiducia, senza speranza come ci si potrebbe aspettare un risultato diverso? Inoltre la società sta guardando allo scontro tra le istituzioni europee e il **Fondo Monetario Internazionale** sull'alleggerimento del debito pubblico, uno scontro che porta al ritardo della seconda valutazione del programma di salvataggio, spingendo tutto il negoziato all'estremis. Si aspetta un compromesso sul debito, ma non arriva. Nello stesso tempo la gente costata come **il patrimonio nazionale venga svenduto**. Due giorni fa **il 67% del porto di Salonicco è stato venduto a un consorzio di compagnie francesi e tedesche** al prezzo di 232 milioni di euro. Come se non bastasse, la gente sta guardando con grande inquietudine alle **violazioni sistematiche delle acque territoriali e dello spazio aereo da parte dei turchi** che, dopo il secondo no della Corte suprema all'extradizione dei piloti di Ankara detenuti in Grecia, hanno aumentato le incursioni. Le recenti dichiarazioni del **presidente Trump** che dice: «Quello che succede in Grecia è tremendo e si deve fare qualcosa» non consolano nessuno.